

Strumenti come opere d'arte: la mostra al Comunale

Dal 30 gennaio i violini e violoncelli di Ezia Di Labio dipinti da artisti e musicisti

IN ESPOSIZIONE

Quelli 'personalizzati'
da Laurie Anderson, Pirro
Cuniberti, Bergonzoni e altri

LA LIUTAIA

«Ci saranno pure concerti
e sono in attesa di conferma
anche da Giovanni Sollima»

di PIERFRANCESCO PACODA

C'È UNA TRADIZIONE cittadina di artigianalità, di attenzione per il dettaglio, di amore per le tecniche del passato, che fanno di una bottega un laboratorio creativo rivolto al mondo. I liutai bolognesi competono con quelli di Cremona nella creazione di gioielli sonori, unici e preziosi, che sono al tempo stesso, opere d'arte e strumenti di qualità eccelsa. **Ezia Di Labio** coltiva questa passione nel suo atelier di via Andrea Costa, dal quale escono ogni anno pochissimi strumenti, violini e violoncelli apprezzati sul mercato internazionale, con una particolarità che li rende ancora più desiderati.

Ogni oggetto, infatti, è decorato da un artista di fama internazionale. Da Giosetta Fioroni a Laurie Anderson, da Tonino Guerra a Emanuele Luzzati.

Una collezione di *Violini d'autore* che sarà esposta al teatro Comunale dal 30 gennaio.

Signora Di Labio, come si è sviluppata la raccolta che sarà esposta?

«Ho sempre pensato che un manufatto, già di per sé straordinario come un violino o un violoncello di scuola bolognese potesse

essere anche una tavolozza, trasformarsi in uno spazio rivolto alla creatività, senza perdere le caratteristiche per cui è nato. Da qualche anno propongo agli artisti che più amo, non solo pittori, di intervenire sovrapponendo la loro manualità alla mia. Nel corso del tempo tantissimi hanno accettato di rivestire gli strumenti con le loro idee».

Quanti strumenti saranno in mostra?

«Circa 20, opere che nascono da incontri con personaggi come Laurie Anderson, la pittrice Giosetta Fioroni, Alessandro Bergonzoni, il fotografo Gianni Berengo Gardin, grandi designer come Alessandro Mendini, poeti come Tonino Guerra. E poi Emanuele Luzzati, Pirro Cuniberti e Lorenzo Mattotti. Gli strumenti saranno esposti nei due foyer del Comunale, per la prima volta in maniera così ampia».

E alla mostra si accompagna anche una rassegna musicale.

«Certo. Questi strumenti hanno tutte le qualità necessarie per essere utilizzati, come già accade da solisti di ogni provenienza: così, nel periodo dell'esposizione, ci sa-

rà un piccolo festival per violino e violoncello, con artisti che si esibiranno con le mie creazioni. Alcuni, come **Giovanni Sollima**, ne hanno una che è ormai di loro proprietà. Lui suona il violoncello decorato da Giosetta Fioroni».

Quali sono le date già in programma?

«Abbiamo voluto organizzare dei concerti di presentazione della mostra nel foyer Rossini, durante i quali saranno visibili solo alcuni strumenti, prima dell'inaugurazione ufficiale. Il 21 gennaio c'è la spagnola Isabel Villanueva, che suona la viola, il 28 i violoncellisti Enrico Melozzi e Leila Shirvani, mentre il 3 febbraio, nel teatro si esibirà il violinista Alessandro Quarta, all'interno della Notte Bianca di Arte Fiera. Siamo in attesa della conferma da parte di Giovanni Sollima».

Quanto tempo ci vuole per creare uno strumento?

«Tutte le fasi della lavorazione sono interamente artigianali, seguono processi antichissimi senza alcun intervento della tecnologia. L'unico strumento 'moderno' che uso è una seghetta per tagliare il legno. In un anno riesco a costruire quattro strumenti, che sono già prenotati da musicisti di altri Paesi».





Dall'alto gli strumenti dipinti da Gianni Berengo-Gardin e Tonino Guerra. A destra, Ezia Di Labio e le opere di Bergonzoni e Mattotti

